



**Con la Mifid 2 certificarsi
è fondamentale**

A pag. 2>

**Esma, fallito l'obiettivo del
terreno comune su conoscenze
e competenze**

A pag. 3>

**Efpa Italia si aprirà ad altri
soggetti**

A pag. 4>

**I consulenti certificati si
raccontano**

A pag. 5>

Preparare i migliori, la mission di EFPA è anche la nostra

Di **Sonia Ceramicola e Piero Davini***

Il sistema della certificazione dei consulenti finanziari va a gonfie vele. Nel momento in cui è in svolgimento il Meeting di Riccione, la fondazione può fregiarsi di numeri che attestano l'assoluta credibilità e la diffusione della certificazione per i professionisti degli investimenti.

I certificati Efpa Italia infatti attualmente sono 5.351, tra livello EFA (European Financial Advisor), EFP (European Financial Planner, il livello di più alta competenza), EIP (European Investment Practitioner, ex Defs). Un successo a cui noi di Teseo – e lo affermiamo con grande orgoglio – abbiamo dato un sensibile e determinato contributo utile a elevare il sistema Efpa a benchmark delle competenze dei migliori consulenti finanziari presenti sul mercato.

Continua a pag. 1 >

Sonia Ceramicola e Piero Davini

*Partner e Soci fondatori di **Teseo**

Preparare i migliori, la mission di Efpa è anche la nostra

di Sonia Ceramicola e Piero Davini

Partner e Soci fondatori di Teseo

Il sistema della certificazione dei consulenti finanziari va a gonfie vele. Nel momento in cui è in svolgimento il Meeting di Riccione, la fondazione può fregiarsi di numeri che attestano l'assoluta credibilità e la diffusione della certificazione per i professionisti degli investimenti.

I certificati Efpa Italia infatti attualmente sono 5.351, tra livello EFA (European Financial Advisor), EFP (European Financial Planner, il livello di più alta competenza), EIP (European Investment Practitioner, ex Defs). Un successo a cui noi di Teseo – e lo affermiamo con grande orgoglio – abbiamo dato un sensibile e determinato contributo utile a elevare il sistema Efpa a benchmark delle competenze dei migliori consulenti finanziari presenti sul mercato.

Negli ultimi 10 anni i partecipanti ai nostri corsi preparatori per i due livelli più importanti di certificazione Efa ed Efp sono stati intorno ai 400 professionisti, con una percentuale di promossi che negli ultimi tre anni ha spesso superato l'80% dei candidati. Un impegno, il nostro per la preparazione di consulenti finanziari (ma anche bancari), che continueremo e rafforzeremo nei prossimi anni per il ruolo cruciale che viene ad assumere lo sviluppo delle competenze nell'epoca post Mifid 2.

Come ben spiegano, nelle interviste di questa Newsletter di Teseo, il massimo esponente di Efpa Italia **Marco Deroma** (a cui vanno i nostri auguri di buon lavoro), il presidente SQC (Standard Qualification Committee) di Efpa Europe **Emanuele Carluccio**, e il vice presidente di Anasf **Luigi Conte**.

Buona lettura a tutti!



Con la Mifid 2 certificarsi è fondamentale

Intervista a Marco Deroma, neo presidente di Efpa Italia

Il neo presidente di Efpa Italia Marco Deroma è convinto che l'interesse dei professionisti della consulenza finanziaria verso l'offerta della fondazione sia destinato ad aumentare.

Marco Deroma è fresco di nomina alla presidenza di Efpa Italia ma ha le idee chiarissime sul presente e futuro della fondazione. La Newsletter di Teseo ne parla con il diretto interessato.

Deroma, in cosa si ispirerà ai suoi predecessori Varenna e Ambrosi e in cosa invece si differenzierà la sua presidenza?

I miei predecessori rimarranno un esempio in termini di grande professionalità e competenza. È importante comunque sottolineare come le condizioni nelle quali ci troviamo siano differenti rispetto a quelle che hanno visto protagonisti i passati presidenti.

Come sottolineato anche dal presidente di Anasf, Maurizio Bufi, Efpa Italia è chiamata ad affrontare le diverse sfide che l'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di conoscenze e competenze ha introdotto nel mercato. In precedenza, infatti, la Mifid2 era ancora in uno stato embrionale e il mercato ancora non aveva colto alcuni segnali di cambiamento. Ora invece inizia ad esserci la percezione da parte degli operatori di trovarsi di fronte ad un mercato più selettivo e competitivo e quindi del bisogno di alzare l'asticella delle proprie conoscenze e competenze. La mia opinione, che va ad attingere dalla mia esperienza sia all'interno di Mediolanum sia come vice presidente di Anasf, è che per sostenere e raggiungere gli obiettivi di crescita, alla luce proprio dell'evoluzione del mercato alla quale stiamo assistendo, ci sia la necessità di dialogare con tutti gli stakeholder coinvolti.



Sono oltre 5000 attualmente i professionisti dotati di certificazione Efpa. Quanto può crescere in termini numerici il sistema della certificazione sotto la sua conduzione e quali fattori possono favorire questo processo?

Lo scorso anno è stato molto importante per Efpa Italia che ha visto crescere i professionisti certificati di quasi 1000 unità. Vogliamo che questo trend di crescita, consolidatosi nel 2017, continui e acceleri. Per farlo, però, sarà importante lavorare per mantenere gli standard qualitativi altissimi che contraddistinguono, ora più che mai, la certificazione Efpa.

A suo giudizio banche e le reti hanno compreso il valore della certificazione professionale dei propri consulenti? E i clienti e il mercato? Quali azioni si possono intraprendere per diffondere ulteriormente il sistema Efpa in Italia?

La mia opinione è che l'importanza e il valore della certificazione professionale del personale sia un concetto che è stato ben assimilato sia dalle banche che dalle reti. Non è un caso che alcuni player, nonostante la delibera finale del Regolamento Intermediari Consob non lo ponga come vincolo, abbiano deciso di rivolgersi ad Efpa, ovvero ad un ente terzo, specializzato e con una lunga e comprovata esperienza, per certificare le conoscenze e competenze dei propri consulenti. Questo tema appare particolarmente sentito soprattutto per gli intermediari finanziari che operano sotto forma di rete. In qualche modo infatti le caratteristiche di maggiore autonomia operativa, tipiche di questo tipo di intermediari, offrono al consulente che ne è parte uno stimolo più marcato a investire nelle proprie conoscenze e a certificarle. La sensibilizzazione alla certificazione, soprattutto nel contesto odierno, deve passare necessariamente dal coinvolgimento di tutte le parti che in una maniera o nell'altra hanno a che fare con il mondo della consulenza. Il risparmiatore merita di confrontarsi con personale altamente qualificato, che deve quindi, non solo, avere delle conoscenze solide ma, anche, lavorare per mantenerle attuali e andare così a rispondere a tutte le esigenze manifestate dal cliente nel miglior modo possibile. Per questo l'accento su questo tema non deve essere posto solo da Efpa. Per certi versi può essere l'intermediario stesso a valorizzare, con il cliente e con il resto del personale, il conseguimento di una certificazione Efpa da parte di un suo consulente. Ancora di più se si tiene conto che parliamo di una certificazione di altissima qualità con standard condivisi a livello europeo e, quindi, impegnativa.

Esma, fallito l'obiettivo del terreno comune su conoscenze e competenze

Intervista a Emanuele Carluccio, presidente SQC (Standard Qualification Committee) di Efpa Europe

Per il presidente SQC (Standard Qualification Committee) di Efpa Europe serve in Italia un nuovo regolamento per uniformarsi alle soluzioni individuate a livello europeo.

La seconda versione della direttiva europea sui servizi d'investimento può sicuramente favorire lo sviluppo della certificazione professionale. Ma l'applicazione delle linee guida Esma nei singoli Paesi finora ha deluso le aspettative di quanti si aspettavano regole comuni nei singoli Paesi in materia di accertamento delle competenze e delle conoscenze. Come spiega **Emanuele Carluccio**, presidente SQC (Standard Qualification Committee) di Efpa Europe, alla Newsletter di Teseo.



Carluccio, cosa rappresenta il sistema di certificazione professionale Efpa oggi in Europa?

Efpa, con i suoi quasi 20 anni di storia, con i suoi 35.000 certificati e con la sua presenza consolidata in 11 paesi europei, rappresenta la realtà di riferimento per la certificazione delle competenze professionali dei financial advisor e dei financial planner.

La Mifid 2 a suo giudizio favorisce o penalizza lo sviluppo della certificazione in generale e quella di Efpa in particolare?

La Mifid 2 nel complesso, e la parte della regolamentazione nazionale dedicata al recepimento delle linee guida Esma sulle conoscenze e competenze più nello specifico, hanno sicuramente favorito lo sviluppo della certificazione professionale e quella di Efpa in particolare. Gli intermediari finanziari, infatti, sono stati chiamati a una seria riflessione sulle maggiori tutele da offrire al loro pubblico di clienti investitori presidiando anche il livello di competenze del personale addetto alla gestione della relazione con il cliente stesso. Un consulente più preparato infatti non solo è in grado di cogliere meglio le esigenze del cliente con cui si relaziona - in termini di obiettivi perseguiti, orizzonte temporale a disposizione, disponibilità e capacità di assumersi dei rischi e di tollerare delle perdite - ma anche e soprattutto riesce a valutare con maggiore senso critico i diversi prodotti/strumenti che fanno parte del catalogo della banca. In tal modo, il consulente più preparato opera arrivando ad offrire un servizio che non si limita a una mera proposizione commerciale di una qualsiasi soluzione di investimento.

È soddisfatto di come i vari Paesi hanno recepito le linee guida Esma sulle conoscenze e competenze?

La ricerca condotta da Efpa - e che verrà presentata nel corso del prossimo meeting di Riccione - evidenzia chiaramente come il grado di difformità con il quale i diversi regulator nazionali hanno adottato a livello locale le linee guida dell'Esma in materia di conoscenze e competenze è talmente elevato da portarci a considerare fallito l'obiettivo di creare un terreno comune, con pari regole e pari vincoli, tra gli intermediari finanziari attivi, a livello europeo, nel servizio di consulenza in materia di investimenti. L'obiettivo quindi che Esma si era prefissata di ottenere è stato perseguito solo in parte. Ciò che emerge con evidenza è il fatto che alcuni profili qualificanti della proposta iniziale - quali per esempio la separatezza/indipendenza tra chi eroga la formazione e chi certifica l'avvenuta acquisizione delle competenze richieste, oppure la gamma e la tipologia dei titoli di studio riconosciuti validi, oppure ancora il tipo di esperienza che può, in parte, essere preso in considerazione per sopperire all'eventuale mancanza dei titoli di studio richiesti - sono stati recepiti in modo talmente difforme da sollevare una seria riflessione sull'opportunità magari di tornare con un ulteriore intervento regolamentare più puntuale e vincolante in modo tale da uniformare maggiormente le soluzioni adottate a livello europeo.

Efpa Italia si aprirà ad altri soggetti

Intervista a Luigi Conte, vice presidente dell'associazione di categoria dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il vice presidente dell'associazione di categoria dei consulenti finanziari abilitati, azionista al 100% della fondazione presieduta da Marco Deroma, parla dell'imminente avvio di una collaborazione graduale con realtà istituzionali propedeutica a una partecipazione nel capitale

Anasf è entusiasta del lavoro compiuto da Efpa Italia, di cui è azionista di controllo al 100%. Come afferma **Luigi Conte**, vice presidente dell'associazione di categoria dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che spiega anche le scelte compiute per il consiglio di amministrazione della fondazione e la possibilità concreta di aprire l'azionariato ad altri soggetti istituzionali.



Conte, siete soddisfatti delle dimensioni del sistema Efpa Italia, dei risultati fin qui ottenuti? E se sì perché?

Assolutamente sì, la fondazione ha lavorato molto bene. Il vero motivo di soddisfazione è nella distintività di quanto fatto: i certificati non solo sono cresciuti numericamente, ma rappresentano la vera punta di diamante della professione. Siamo compiaciuti in particolare che Efpa Italia abbia attestato le competenze di colleghi di alto profilo proprio nel momento in cui queste capacità vengono poste al centro della "determinazione di valore" sia da parte dei risparmiatori che del regolatore.

Ottenere una certificazione può generare vantaggi anche sul piano del marketing di se stessi?

Certificandosi, il consulente finanziario ha la possibilità di utilizzare le nuove competenze acquisite per accrescere il proprio portafoglio clienti, consolidare i rapporti già in essere con i risparmiatori e, perché no, farsi anche notare dalle mandanti. Guardando al futuro, auspichiamo che la Consob, nella sua potestà regolamentare, riconosca a Efpa Italia lo standard di ente certificatore, così da accrescere ulteriormente il valore della certificazione sul mercato.

Anasf è socio fondatore di Efpa Italia, che aspettative avete per la presidenza Deroma?

È una figura di altissimo livello, che ha speso tutta la sua carriera oltre che nella consulenza anche nell'ambito della formazione. La sua grande esperienza rappresenterà un faro per il CdA recentemente rinnovato.

Con quali criteri è stato rinnovato il CdA?

Le scelte sono state operate con equilibrio. La presenza di due donne nel CdA è una grande novità; varia e ben distribuita è stata poi la scelta dei consiglieri in rapporto alle società mandanti, cioè con sette consiglieri di altrettante società. Infine, è stata diversificata anche la rappresentanza territoriale.

In passato si è parlato della possibilità di aprire l'azionariato di Efpa ad altre istituzioni? È una opzione possibile?

È nello statuto di Efpa Italia la possibilità di estendere la partecipazione interna alla fondazione ad altre realtà. Pensiamo a una collaborazione graduale con soggetti istituzionali propedeutica all'ingresso in Efpa. Stiamo discutendo in tal senso con Abi Servizi e Assoreti Formazione.

I consulenti certificati si raccontano

Intervista a Mauro Balestrazzi di Fideuram, Giancarlo Magri di IWBANK Private Investments e Antonio Troilo di Banca Widiba.

La Newsletter di Teseo ospita le riflessioni di tre consulenti finanziari che hanno conseguito e mantenuto negli anni la doppia certificazione rilasciata da Efpa Italia, nel livello Efa (European Financial Advisor) e in quello superiore Efp (European Financial Planner).

La certificazione Efpa vista dai consulenti finanziari che l'hanno conseguita. La Newsletter di Teseo ne parla con tre professionisti **Mauro Balestrazzi** di Fideuram, **Giancarlo Magri** di IWBANK Private Investments e **Antonio Troilo** di Banca Widiba.

Quali sono i principali vantaggi che hai ottenuto dalla certificazione rilasciata da Efpa Italia?

Mauro Balestrazzi. La preparazione è la chiave del successo, pertanto ritengo che l'aggiornamento professionale sia una necessità imprescindibile per ottenere buoni risultati nel lavoro e la certificazione Efa ed Efp si inserisce in questo contesto.

Giancarlo Magri. Il vantaggio principale è la mia crescita professionale, sia in termini di competenze tecniche che di relazione. I due corsi, avendo prima ottenuto nel 2002 la certificazione Efa seguendo il Master in Financial Planning con l'Università di Siena e poi nel 2008 la certificazione Efp con il corso di Bologna, mi hanno permesso di acquisire forti competenze necessarie e indispensabili per offrire il miglior servizio ai risparmiatori. È aumentata la mia capacità di comprensione sistema finanziario, prima vedevo il modo da una piccola finestra, oggi sono sulla strada per la vetta godendo di stupendi paesaggi. Come non ricordare poi le splendide persone che ho incontrato sia seguendo i corsi che vivendo gli incontri annuali organizzati da Efpa Italia, che hanno dato una ulteriore spinta alla mia crescita professionale.

Antonio Troilo. I miei due livelli di certificazione li ho ottenuti in tempi in cui Efpa muoveva i suoi primi passi. In entrambi i casi, con l'aiuto di Teseo e la sapiente guida di Piero Davini e Sonia Ceramicola, ho conseguito il livello Efa nel 2003 e il livello Efp nel 2009. Per questo motivo sono sempre sentito un pioniere, un consulente appartenente a una ristretta cerchia di professionisti che si distinguevano dalla massa per il risultato ottenuto e per il conseguimento dei livelli di mantenimento anno per anno. Questa appartenenza a un ente esterno trasversale alle singole società mandanti a è stato percepito dai miei clienti come un valore aggiunto, come un'eccellenza da far brillare nel panorama generale della consulenza in ambito reti e banche italiane.

Quali sono a tuo avviso le aree di miglioramento della certificazione Efpa?

Mauro Balestrazzi. Migliorare la visibilità del marchio: è poco conosciuto anche fra gli addetti ai lavori... Men che meno i clienti.

Giancarlo Magri. A oggi la certificazione Efpa è ancora sconosciuta alla gran parte dei risparmiatori, quindi non si dà il corretto valore aggiunto alla figura del consulente certificato. Credo che vada fatta un'azione capillare sul territorio, coinvolgendo i consulenti certificati, per organizzare eventi che diano visibilità a Efpa e di conseguenza a tutti i consulenti finanziari che hanno investito sulla propria crescita professionale. Ricordo con piacere l'iniziativa che realizzò il presidente Varenna con gli incontri con l'economista Vaciago: entrambi purtroppo ci hanno lasciato, li ricordo con stima ed affetto. Sono iniziative che andrebbero prese a riferimento per farne altre: sarebbero utili a creare una rete di relazioni tra noi certificati.

Antonio Troilo. Una concreta area di miglioramento potrebbe essere quella di adottare un percorso come quello realizzato con la mia società mandante, Banca Widiba. In questo caso si tratta del conseguimento di un livello di certificazione Iso Wise 22222, dove la società responsabile degli esami e delle verifiche è una società indipendente terza (Kiwi. N.d.r.) a sua volta controllata da altra società (Accredia. N.d.r.) che fa riferimento al Ministero dell'Economia e Finanze. Questa certificazione è un elemento in più per affermare sempre più il carattere indipendente ed eccellente della formazione.

In aggiunta, tra le aree di crescita della certificazione Efpa vedo la partecipazione a stage in Europa e nel mondo intero, presso le case di gestione preposte alla costruzione di prodotti finanziari.



Via delle Bocchette angolo via dei Fabbri
55041 Capezzano Pianore, Camaiore (LU)

Tel. 0584 338275 – 338254

Fax. 0584 426196

www.teseogroup.eu - segreteria@teseofor.it